FORMULA 1. Il tedesco parte davanti a tutti nel Gp di Spagna. Ferrari seconda e terza. 5° Hill

Schumacher una pole di classe Alesi a un soffio

ALDO QUAGLIERINI

Uno scatto d orgoglio e Michael Schumacher ritorna in sella. La pole position venerdì provvisoriamente conquistata dalla Ferrari spetta adesso ufficialmente al campione del mondo Ieri mattina la sua Benetton ha girato a pieno ritmo e senza commettere errori ha stracciato tutti gli avversari

Prima dell inizio della seconda sessione delle prove Niki Lauda aveva detto «Il tempo è cambiato la pista anche Adesso è tutto diverso rispetto a ieri tutto è rimesso in gioco» Così è stato Ma solo per la pole position E per questo nonostante venerdì alla scuderia di Maranello il morale fosse alle stelle, ieri nel box non c era delusione In fondo Alesi è al secondo posto e Berger al terzo le possibilità di un successo ci sono ancora E i tempi fatti segnare dai due ferraristi non sono da buttar via Jean ha fermato il cronometro sei decimi dopo Schumacher l austriaco è ad un soffio in più Insomma non è un disastro e poi si sa in gara può succedere di tutto le variabili che entrano in gioco sono tantissime la partita è tutta da giocare

Schumacher ieri è stato il vero protagonista è sceso in pista nel momento migliore non ha sbagliato nulla ha corso benissimo Al termine si è mostrato entusiasta «Anche ad Imola ero contento – ha detto – ma quella uscita di pista durante la gara mi ha bruciato molto Voglio dirlo con chiarezza per sgombrare il campo da equivoci. sono stato io a sbagliare e fare quel testa coda Sono stato descritto come una specie di robot Non è vero, sono un uomo come tanti altri e gli sbagli li faccio anch io specialmente quest anno che ho una macchina nuova con un motore nuovo e devo ancora abituarmi a padroneggiarla Ma adesso penso di conoscerla abbastanza bene» Se a Schumacher tutto è andato bene, Alesi ha invece avuto difficoltà al motore (l ultima evoluzione quella che dovrebbe dare alla macchina qualche cavallo in più) ma nel pomeriggio il francese è riuscito comunque a migliorare il suo precedente tempo

Insomma la Ferrari è in una fase interlocutoria Qui a Barcellona ha piazzato i suoi due piloti al secondo e terzo posto nella griglia di partenza, la macchina cresce di tappa in tappa, ma sembra sempre che ogni volta gli manchi quel pizzico in più per fare il salto di qualità È per questo che nonostante le buone prove Berger Todt e lo stesso Lauda si mantengono prudenti. E ogni volta sembra quasi tendano a spegnere gli entusiasmi La prudenza si è mostrata finora il miglior comportamento e in ogni caso oggi ci sarà la verifica dei fatti

Le prove ufficiali del Gran premio di Spagna hanno segnato anche la candidatura della Jordan nel «regno» delle grandi Eddie Irvine ha fatto registrare il sesto miglior tempo e oggi partirà in terza fila Rubens Barrichello ottavo tempo ha conquistato la quarta fila Un ottimo risultato per la Jordan Peugeot, e che queste prestazioni non siano un caso lo dimostrano i buoni tempi anche nelle prove libere Dovrà sudare ancora, invece Nigel Mansell la sua fatica non è ricambiata dal livello della sua macchina La McLaren nonostante gli sforzi del vecchio leone non riesce a scollarsi dalle sue solite posizioni piazzando entrambi i suoi piloti in quinta fila La gara si sa è un incognita per tutti e la grande esperienza di un campione come Nigel può giocare un ruolo fondamentale però la macchina non riesce a decollare Almeno per ora

Tra i deludenti ma ancora in corsa per far cambiare idea a tutti è Damon Hill. Ieri, il pilota britannico non è riuscito a migliorarsi e oggi partirà in terza fila dietro anche al suo compagno di scuderia David Coulthard Ma il vicecampione del mondo è un pilota in grado di capovolgere ogni previsione sfavorevole E oggi i meccanici della Williams potrebbero aver risolto quei problemi di stabilità di cui ha sofferto la sua macchina

Jean Todt e Jean Alesi

Ap

Questa la griglia di partenza

Griglia di partenza del Gp di Spagna, che si correrà oggi sul circuito di Catalogna, a Montmelò (Barcellona).
Prima fila: Schumacher (Benetton) 1.21.452. Alesi (Ferrari) 1.22.052.
Seconda fila: Berger (Ferrari) 1.22.071; Coulthard (Williams) 1.22.332. Terza fila: Hill (Williams) 1.22.349; Irvine (Jordan) 1.23.352. Quarta fila: Herbert (Benetton) 1.23.536; Barrichello (Jordan) 1.23.705. Quinta fila: Hakkinen (McLaren) 1.23.833; Mansell (McLaren) 1.23.927. Sesta fila: Brundle (Ligier) 1.24.727, Frentzen (Sauber) 1.24.802. Settima fila: Salo (Tyrrell) 1.24.971; Morbidelli (Footwork) 1.25.053. Ottava fila: Panis (Ligier) 1.25.204, Verstappen (Simtek) 1.25.827 Nona fila: Katayama (Tyrrell) 1.25.946, Inoue (Footwork) 1.26.059. Decima fila: Martini (Minardi) 1.26.619, Wendlinger (Sauber) 1.27.007. Undicesima fila: Badoer (Minardi) 1.27.345; Schiattarella (Simtek) 1.27.575. Dodicesima fila: Montermini (Pacific) 1.28.094, Gachot (Pacific) 1.28.598. Tredicesima fila: Moreno (Forti) 1.28.663; Diniz (Forti) 1.29.540.

TENNIS. Roma, Internazionali femminili

Sanchez in finale con la Martinez

DANIELE AZZOLINI

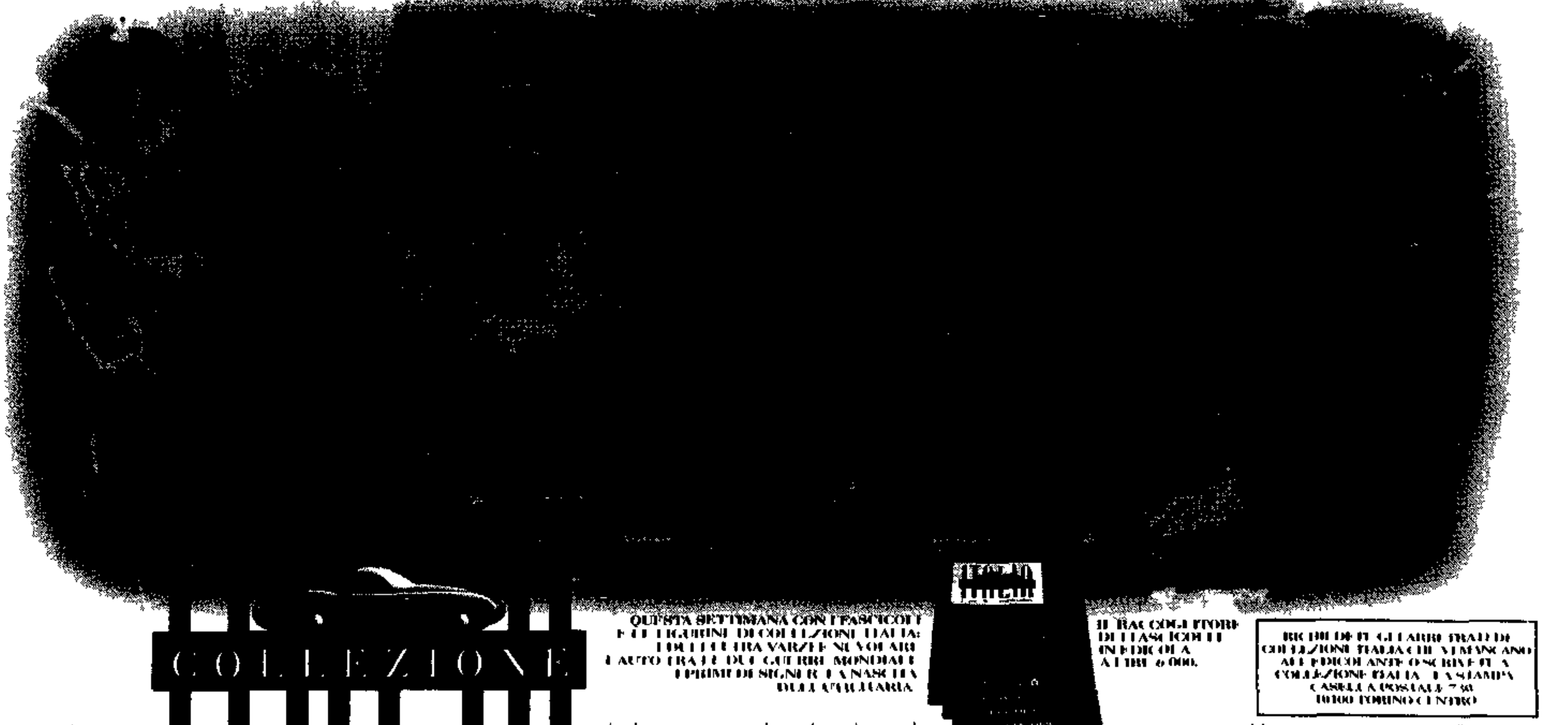
ROMA Sembrano due ragazze coraggiose Iva e Mary e invece il loro confronto finisce per giocarsi proprio sul filo delle rispettive debolezze Non deve ingannare la quantità industriale di pallate che si spediscono trasformando in un poligono di tiro il vecchio Centrale di marmo bianco Non sempre nel tennis di oggi la violenza è una virtù qualche volta serve a mascherare le angosce i momenti di rottura prolungata del proprio gioco che ogni tanto capitano e quasi mai hanno una spiegazione Tra Mary Pierce e Iva Majoli succede una cosa strana a forza di picchiare sulla pallina finiscono per impaurirsi l una dell altra e nel terzo set vanno avanti tra le palpitazioni gli improvvisi ribaltoni sempre sull orlo della crisi di nervi Eppure continuano a sembrare coraggiose Iva, che è croata, di Zagabria un padre tassista che si chiama Stanko e un fratello di nome Drago ha qualche cosa della Seles, per come dispone le gambe nel rovescio per le gonnine strette sui fianchi anche per i gridolini che lancia sotto sforzo Il suo problema è che di questa somiglianza gliene hanno parlato quando non aveva ancora 15 anni e ora che ne ha quasi 18 non si capisce bene se lei ci creda davvero o se abbia finalmente imboccato la strada per essere solo e definitivamente se stessa Di fatto, si diceva che sarebbe diventata fortissima mentre non lo è ancora. Per il momento è soltanto forte E per battere la Pierce non basta Però ci va vicina. Dopo un set a suon di break (otto) la slava arriva al match point lo spreca si fa sopravanzare nel tie break rimonta e sul più bello regala un doppio fallo alla Pierce

Pur di arrivare alla finale nei tempi giusti al Foro Italico si fanno i doppi turni. Arantxa si sbriga contro la Stafford, Helena Sukova regola la Kruger poi le due si incontrano e come era prevedibile solo la spagnola ha la forza per andare avanti Helenona si abbiocca un game alla volta, già è lenta ora sembra addirittura alla moviola Così Arantxa arriva alla finale di un torneo che non ha mai vinto Ma per conoscere il nome della sua avversaria ha dovuto aspettare sino a tarda sera. Quando scendono in campo Conchita Martinez e Mary Pierce scende in campo anche la pioggia Prima uno scroscio poi la bufera Siamo 3-2 per la spagnola, con la Pierce alla battuta Gli Internazionali sono ricominciati da lì dopo tre ore di stop Poi alla ripresa è successo tutto in fretta. L attesa negli spogliatoi forse il ricordo dei pericoli affrontati nel primo match hanno finito per cuocere la Pierce e Conchita, robusta energica, ha preso il sopravvento Due set facili (6 3 6-3) che spingono la Martinez alla terza finale romana e trasformano il torneo del Foro in un campionato nazionale di Spagna

«Per me l una o l altra era lo stesso» dice la Sanchez Vero? Non sappiamo Certo è che a battere Conchita c è più gusto a patto che Arantxa ce la faccia, il che è tutto da vedere Non solo Dice anche che Conchita è sua amica (non è vero) e che non ha mai giocato in condizioni meteorologiche così brutte (è vero) Per la sua prima vittoria a Parigi (1989) le regalarono due cagnolini yorkshire terrier che ormai l accompagnano lungo tutto il circuito Uno l ha chiamato Roland l altro provate a indovinare? Ma certo Garros! Le diamo un consiglio se dovesse vincere a Roma compri subito altri due cagnolini Uno potrà chiamarlo Foro L altro Italico

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

La storia dell'auto continua con "La Stampa".



COLLEZIONE ITALIA

LA STAMPA

IN COLLABORAZIONE CON